



Referendum 12-13 giugno 2011



Approfondimenti

[Come si vota - scheda powerpoint](#)

[Stati con i quali il Governo italiano ha concluso apposite intese](#)

[Stati dove non è stato possibile concludere tali intese](#)

[Stati con intese ma la cui situazione politica o sociale non consente l'esercizio del diritto di voto](#)

[Dichiarazione per l'esercizio del voto per corrispondenza all'estero](#)

[Italiani nel Mondo](#)

Con i D.P.R. del 23 marzo 2011 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 4 aprile 2011 sono stati indetti i seguenti Referendum popolari abrogativi, che si terranno nei giorni 12 – 13 giugno:

- a) referendum popolare n. 1–Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione;
- b) referendum popolare n. 2–Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma;
- c) referendum popolare n. 3–Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme;
- d) referendum popolare n. 4–Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale.

Gli elettori residenti all'estero e alcune specifiche categorie di connazionali temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali potranno votare per corrispondenza in occasione di tali consultazioni.

Per i cittadini italiani residenti all'estero.

Il voto per i referendum dei cittadini residenti all'estero ed iscritti all'AIRE si esprime esclusivamente per corrispondenza negli Stati con i quali il Governo italiano ha concluso apposite intese. Negli Stati dove non è stato possibile concludere tali intese e negli Stati con intese ma la cui situazione politica o sociale non consente l'esercizio del diritto di voto tali elettori non potranno esercitare il voto per corrispondenza e pertanto, per votare, dovranno recarsi in Italia. In tal caso, presentando apposita istanza all'ufficio consolare della circoscrizione di residenza corredata del certificato elettorale e del biglietto di viaggio, avranno diritto al rimborso del 75% del costo del biglietto.

Gli elettori residenti all'estero ed iscritti all'AIRE riceveranno a domicilio, da parte del Consolato di riferimento, il plico elettorale contenente le schede e le istruzioni sulle modalità di voto. Si raccomanda di seguire attentamente le istruzioni e di osservare le date indicate per spedire all'Ufficio consolare la busta preaffrancata contenente la busta anonima con le schede votate.

In caso di mancata ricezione del plico elettorale entro il 29 maggio, i cittadini italiani residenti all'estero potranno recarsi di persona all'Ufficio consolare di riferimento per verificare la propria posizione elettorale: nel caso in cui i nominativi già figurino nell'elenco degli elettori in possesso dell'Ufficio consolare, si potrà ottenere un duplicato del plico elettorale, mentre in caso contrario si potrà chiedere al Consolato di attivare le procedure per essere aggiunti all'elenco degli elettori.

Per i cittadini italiani temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali.

Ai sensi del Decreto-legge 11 aprile 2011, n. 37, le tipologie di elettori temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali ammesse al voto per corrispondenza, previa apposita *dichiarazione*, sono le seguenti:

Appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali.

Dipendenti di Amministrazioni dello Stato, di regioni o di province autonome, temporaneamente all'estero per motivi di servizio, qualora la durata prevista della loro permanenza all'estero, secondo quanto attestato dall'Amministrazione di appartenenza, sia superiore a tre mesi, nonché, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi.

Professori e ricercatori universitari, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, titolari di incarichi e contratti ai sensi dell'articolo 1, commi 12 e 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, che si trovano in servizio presso istituti universitari e di ricerca all'estero per una durata complessiva di almeno sei mesi e che, alla data del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, si trovano all'estero da almeno tre mesi, nonché, qualora non iscritti nelle anagrafi dei cittadini italiani all'estero, i loro familiari conviventi.

La procedura da seguire dipende dalla categoria di appartenenza:

I militari e i dipendenti pubblici dovranno trasmettere una *dichiarazione* al comando o amministrazione di appartenenza, entro l'**8 maggio**. I familiari conviventi dei dipendenti pubblici, qualora non iscritti all'AIRE, dovranno presentare anche la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine allo stato di familiare convivente.

I professori universitari dovranno far pervenire la *dichiarazione*, entro l'**8 maggio**, direttamente all'Ambasciata/Consolato di riferimento, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti il servizio presso istituti universitari e di ricerca per una durata complessiva di sei mesi e la presenza all'estero da almeno tre mesi alla data del 4 aprile 2011. I familiari conviventi dovranno presentare anche la dichiarazione sostitutiva relativa allo stato di familiare convivente, qualora non iscritti all'AIRE.

I cittadini temporaneamente all'estero esprimono il voto **per corrispondenza** anche negli *Stati con i quali il Governo italiano non ha potuto concludere apposite intese* e negli *Stati con intese ma la cui situazione politica o sociale non consente l'esercizio del diritto del voto*. Pertanto, nel caso in cui tali elettori non presentassero l'apposita dichiarazione nei termini previsti e decidessero di tornare in Italia per votare, non avrebbero diritto al rimborso del 75% del costo del biglietto.

I cittadini italiani che si trovino temporaneamente all'estero e non appartengano alle tre categorie sopraindicate potranno votare per i referendum solamente recandosi in Italia presso le sezioni istituite nel proprio Comune di iscrizione nelle liste elettorali.

Si ricorda a tutti i connazionali che la BUSTA GRANDE PREAFFRANCATA contenente le SCHEDE VOTATE inserite nella busta bianca piccola chiusa e il TAGLIANDO ELETTORALE deve pervenire al Consolato di riferimento entro le ore 16,00 locali del 9 GIUGNO 2011. **NON AGGIUNGERE IL MITTENTE.**

Concluse le operazioni, le schede votate dagli italiani residenti all'estero saranno convogliate in Italia, dove avrà luogo lo scrutinio a cura dell'Ufficio Centrale per la Circoscrizione Estero istituito presso la Corte di Appello di Roma. Parimenti, saranno trasportate a Roma le schede votate dai cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio, le quali saranno scrutinate congiuntamente a quelle dei residenti all'estero.

Per ulteriori informazioni, si potranno contattare gli Uffici consolari competenti per territorio o l'indirizzo di posta elettronica referendum2011@esteri.it

ultima modifica: 05/05/2011

2009 Copyright Ministero Affari Esteri